

VareseNews

Basso e Contador, lezione di sport e innovazione alla Elmec di Brunello

Pubblicato: Venerdì 1 Aprile 2022



Una fondazione nata per sensibilizzare la popolazione sull'ictus, due corridori di altissimo profilo che hanno imparato a rispettarci e conoscersi dopo aver gareggiato insieme. Un'azienda leader nel campo della tecnologia e un'altra – imparentata con la prima – capace di arrivare alla gente là dove gli altri non arrivano. **Le belle storie si costruiscono così:** mettendo insieme esperienze importanti, talvolta affini, **in grado di dare vita a qualcosa di superiore alla somma delle singole componenti.**

La nascita e la crescita della **Eolo-Kometa**, team ciclistico fortemente radicato in provincia di Varese, hanno seguito questo percorso: **Ivan Basso e Alberto Contador** lo hanno raccontato nella sede di un altro protagonista della vicenda, la **Elmec Informatica** di Brunello, in un pomeriggio dedicato soprattutto al ciclismo e alla innovazione tecnologica.



I due ex campioni, oggi **entrambi manager della Eolo** (insieme a Fran, il fratello di Contador) sono stati **affiancati da Alessandro Ballerio** nel rinnovato ristorante aziendale di Elmec, e hanno parlato dell'importanza dell'innovazione anche all'interno di una disciplina antica come quella delle due ruote. «**Se sei arrivato al top e ti fermi**, stai pur certo che **verrai presto superato**. Mai smettere di migliorare» avvisa Contador, madrileni di Pinto, classe 1982, due Tour, due Giri e tre Vuelta in bacheca. «Anche nel **mondo del ciclismo, l'innovazione è all'ordine del giorno**: ho smesso da pochi anni, eppure molte cose sono diverse. Pensate per esempio alla preparazione fisica, alla conoscenza di come il corpo reagisce allo sforzo. Pensate alle ruote: una volta servivano strettissime, oggi sono larghe il doppio e funzionano meglio. Non commettiamo l'errore di pensare che la tecnologia sia solo il computer: fa parte di tutto il mondo intorno a noi. E la pandemia ha ulteriormente mostrato questa situazione».

Basso, classe '77 da Cassano Magnago, ha ripercorso i mesi che hanno portato alla nascita della Eolo-Kometa come la conosciamo oggi. «Tutti possono fare le cose semplici, noi abbiamo scelto di intraprendere una strada più dura. Del resto, vincere un Giro d'Italia non è facile, però ci si può riuscire. **La tecnologia ci ha aiutato molto** e ci ha permesso di fare cose inimmaginabili fino a pochi anni prima». L'ex maglia rosa, imbeccato dal presidente di Elmec, **Rinaldo Ballerio**, ha anche ricordato come l'idea di coinvolgere l'azienda di Luca Spada sia nata pensando a quanto fatto anni fa dalla "sua" **Liquigas**, un'azienda capace di portare le bombole di gas anche nelle località più difficili da raggiungere, magari quelle dove transitano le grandi tappe del Giro. «**Lo slogan era lo stesso di Eolo** – ricorda Ballerio – l'una portava il gas, l'altra la connessione internet. Ci si accesa una lampadina e coinvolgemmo Spada».

Di legami tra il **lavoro di una squadra sportiva e di quello interno all'azienda** ha parlato Alessandro Ballerio: «Elmec da sempre punta su ricerca e sviluppo, vara nuove soluzioni per i clienti per migliorare i processi e la qualità dei prodotti. Anche in questo sport **l'innovazione è davvero sconvolgente**, a partire dalle biciclette che sono capolavori tecnologici. Questo accomuna un'impresa come la nostra a un'impresa sportiva come la Eolo-Kometa».



Nel corso del pomeriggio si è parlato anche di **valori**: «La nostra squadra ha conquistato il pubblico non solo per i risultati, ma anche perché ogni giorno ci comportiamo nel modo giusto. La nostra politica è quella di avere **un dialogo con i tifosi, di salutare tutti i bambini** che ci aspettano al pullman. E non deroghiamo». Gli stessi **Giovanni Lonardi e Mirco Maestri**, i due corridori presenti, hanno confermato quanto gli stessi atleti tengano a determinati momenti.

«I valori che si coltivano in azienda non sono solo una cosa “carina” di cui parlare – gli fa eco Ballerio – ma sono **qualcosa di tangibile, che si riflette nei successi delle aziende**. Non ci crediamo molto: abbiamo un manifesto della responsabilità sociale nel quale ci sono i valori che ci guidano. I dirigenti devono dare il buon esempio ma seguire con convinzione questa strada porta al successo. Le grandi imprese sportive e non, funzionano quando si lavora in **team, una parola di cui tutti abusano ma che quando si riflette nella realtà ha una potenza pazzesca**».



Tra gli argomenti toccati anche **l'esperienza imprenditoriale di Contador e Basso**, quella di costruttori di **biciclette** con il marchio **Aurum** con cui gareggia la Eolo-Kometa. «Se tu **pensi ogni giorno a come migliorare la bici per vincere le gare**, questa sfida ti mantiene vivo. Così abbiamo pensato a questo progetto, forti della nostra lunghissima esperienza tra i professionisti. Abbiamo questa idea da quando correvamo insieme e grazie a grandi **specialisti di ingegneria e design** abbiamo creato la nostra bicicletta. Quella che noi riteniamo sia il meglio».

Infine uno sguardo al territorio: «A dicembre abbiamo dato vita alla **Eolo CdF Climb, il percorso in salita** che porta al Campo dei Fiori. Una iniziativa molto **bella perché rimane** per tutti e aiuta a conoscere meglio un luogo meraviglioso della città. La nostra squadra ha due case, a Pinto (nei pressi di Madrid ndr) e a Varese che si fondono; oggi la matrice principale è varesina grazie ad **aziende come Eolo, Elmec e Chiaravalli** che ci permettono di restare a questo livello. Quest'anno il **budget è cresciuto del 30%** ma va ricordato che una Professional costa in media 4,5-5 milioni, una World Tour 18-20. Stiamo crescendo ma lo possiamo fare solo in modo graduale».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it